

16

PREZZI

Nel 2013, aumentano del 3,2 per cento i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori e del 4,9 per cento i prezzi dei prodotti venduti. I prodotti con gli incrementi più sensibili sono le patate (+27,7 per cento), le foraggere (+13,6 per cento) e il vino (+12,2 per cento). I prezzi alla produzione dei prodotti industriali diminuiscono invece dell'1,1 per cento, diminuzione cui contribuiscono i forti ribassi del comparto energetico (-4,7 per cento). Sul mercato interno i cali maggiori interessano le attività estrattive (-7,0 per cento) e la fornitura di energia elettrica (-5,4 per cento). Proseguono la loro corsa al ribasso i prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione resi alle imprese (-6,8 per cento), mentre aumentano i prezzi alla produzione degli altri servizi, con l'incremento più marcato per quelli di trasporto marittimo e costiero (+9,3 per cento).

Nel 2013, l'inflazione rallenta nettamente: il tasso di crescita medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività scende all'1,2 per cento, dal 3,0 del 2012. Contengono l'inflazione i prezzi dei beni non alimentari, in particolare di quelli energetici che diminuiscono dello 0,2 per cento, a fronte dell'aumento del 13,9 per cento del 2012. Il rallentamento dell'inflazione interessa tutte le regioni. L'inflazione in Italia è inferiore a quella media dei paesi Uem e dei paesi Ue.

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale aumenta dello 0,7 per cento nel 2013 (era +2,3 per cento del 2012). Nello stesso anno i prezzi delle abitazioni nuove segnano la prima variazione negativa dal 2010 (-2,4 per cento), mentre i prezzi delle abitazioni esistenti registrano per il terzo anno consecutivo una flessione (-7,1 per cento).

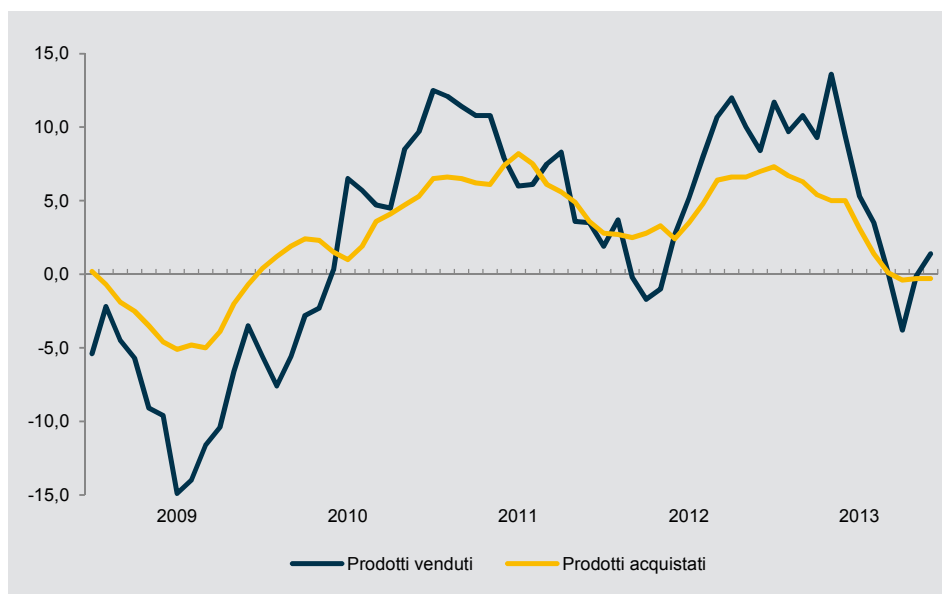
16

PREZZI

Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2013, i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1 e Figura 16.1) hanno registrato un aumento del 3,2 per cento, in rallentamento rispetto al 2012 (+4,3 per cento). Questa dinamica è da ascrivere principalmente all'andamento dei prezzi dei beni di consumo intermedio il cui tasso di incremento medio annuo è sceso al 2,7 per cento (dal +5,5 per cento del 2012). La più moderata crescita dei prezzi dei beni di consumo intermedio si deve in particolare all'andamento dei prezzi di energia e lubrificanti e di concimi e ammendanti: i primi sono cresciuti in misura marginale (+0,2 per cento) rispetto al marcato aumento rilevato nel 2012 (+11,4 per cento); i secondi hanno segnato una flessione del 3,0 per cento, dopo l'incremento del 6,2 per cento dell'anno precedente.

Figura 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori
Anni 2009-2013, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Per quanto in misura più contenuta, anche la crescita dei prezzi dei beni di investimento si è ridimensionata (+1,3 per cento nel 2013; era +2,1 per cento nel 2012).

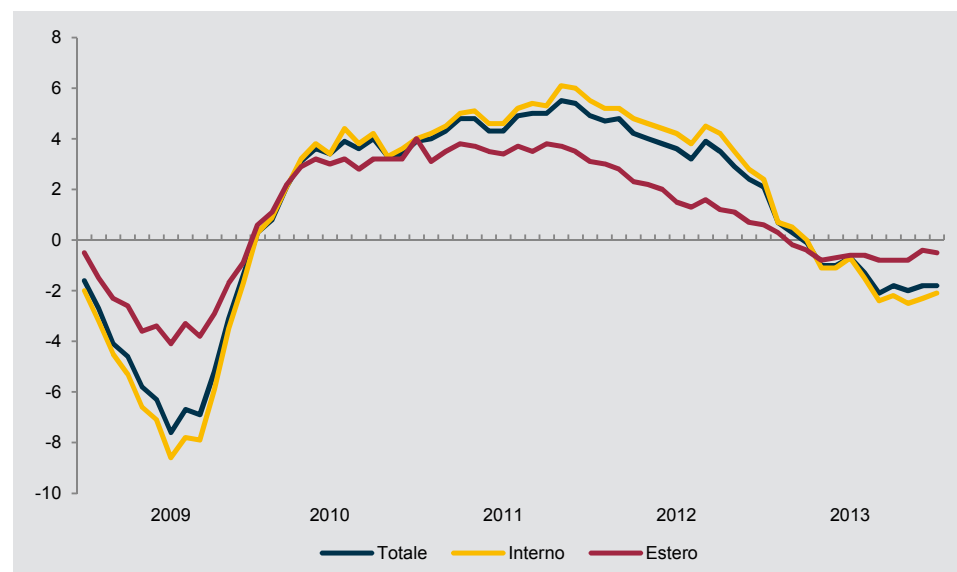
I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2 e Figura 16.1) sono aumentati del 4,9 per cento (+6,1 per cento nel 2012). I prezzi dei prodotti vegetali hanno registrato un marcato aumento (+6,5 per cento; era +5,9 per cento l'anno precedente), imputabile in particolare agli aumenti dei prezzi degli ortaggi freschi (+7,9 per cento) e patate (+27,7 per cento) e delle foraggere (+13,6 per cento). In calo invece i prezzi di fiori e piante (-4,6 per cento) e cereali (-0,9 per cento). Per quanto riguarda i prezzi di animali e prodotti animali, si segnala un incremento moderato (+2,2 per cento; in rallentamento dal +6,9 per cento del 2012), cui hanno contribuito principalmente i rialzi dei prezzi del pollame (+3,8 per cento) e dei suini (+2,8 per cento). I prezzi dei bovini sono diminuiti (-0,7 per cento).

Prezzi alla produzione dell'industria

Nel 2013, i prezzi alla produzione dell'industria (Tavola 16.3 e Figura 16.2) sono diminuiti dell'1,1 per cento, accentuando la dinamica inflattiva al ribasso registrata negli ultimi anni (+3,6 per cento nel 2012 e +4,7 per cento nel 2011).

Figura 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Anni 2009-2013, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei industriali venduti sul mercato estero (R)

Le diminuzioni contraddistinguono sia il mercato interno sia il mercato estero (rispettivamente -1,3 per cento e -0,5 per cento) e riflettono in particolar modo l'andamento dei prezzi dell'energia, in flessione del 4,7 per cento sul mercato interno e del 6,4 per cento sul mercato estero, rispettivamente da +11,2 per cento e da +14,3 per cento del 2012 (Tavola 16.4).

In diminuzione sono risultati anche i prezzi dei beni intermedi e dei beni di consumo durevoli. I prezzi dei beni intermedi, dopo il sensibile rallentamento della crescita nel 2012,

hanno segnato un calo dello 0,7 per cento (sintesi delle diminuzioni dello 0,5 per cento sul mercato interno e dell'1,0 per cento sul mercato estero), su cui hanno inciso principalmente i ribassi del comparto metallurgico (Tavola 16.5). Per questo comparto si è registrata una diminuzione dell'1,9 per cento dei prezzi praticati sul mercato interno che ha fatto seguito al ribasso rilevato nel 2012 (-1,4 per cento). I prezzi dei beni di consumo durevoli sono diminuiti, nella media del 2013, dello 0,6 per cento (da +1,4 per cento del 2012), risultato di una sensibile flessione sul mercato estero (-1,7 per cento) e di una crescita marginale su quello interno (+0,1 per cento, da +1,7 per cento del 2012).

I prezzi dei rimanenti raggruppamenti, beni di consumo non durevoli e beni strumentali, mostrano tendenze simili con tassi di variazione nella media del 2013 positivi ma inferiori rispetto a quelli del 2012. I prezzi dei beni di consumo non durevoli sono aumentati dell'1,3 per cento (da +2,3 per cento dell'anno precedente), con una crescita più sostenuta sul mercato interno (+1,5 per cento), alimentata principalmente dai rialzi dei prodotti farmaceutici (invariati nel 2013, -1,7 per cento nel 2012) e dei prodotti delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+2,2 per cento, comunque nettamente inferiore al 3,9 per cento del 2012).

I prezzi dei beni strumentali sono cresciuti a tassi più contenuti, segnando un incremento in media d'anno dello 0,3 per cento (era +0,7 per cento nel 2012).

La diminuzione dei prezzi alla produzione dell'industria emerge come fenomeno comune a quasi tutti i paesi dell'area euro. Rispetto alla media dei paesi Uem (-0,4 per cento), tuttavia, la flessione registrata nel nostro Paese è risultata più ampia (Tavola 16.3).

Prezzi alla produzione dei servizi alle imprese

Nel 2013, i prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso resi alle imprese sono aumentati dello 0,1 per cento, in rallentamento dallo 0,6 per cento del 2012 (Tavola 16.6). Gli incrementi degli ultimi due anni mostrano un'inversione di tendenza rispetto al biennio 2010-2011, caratterizzato da una dinamica negativa.

I prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione hanno registrato nella media del 2013 una diminuzione pari al 6,8 per cento, più ampia rispetto a quella rilevata nel 2012 (-5,4 per cento). La flessione ha interessato entrambi i sotto-settori delle telecomunicazioni fisse e delle telecomunicazioni mobili (rispettivamente -3,8 per cento e -13,2 per cento). Prosegue, pertanto, la tendenza al ribasso dei prezzi di questi servizi che mostrano tassi negativi per l'intera serie storica dei dati.

Nel 2013, i prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero hanno segnato una crescita in media d'anno marcata, pari al 9,3 per cento, in controtendenza con i tassi negativi dei due anni precedenti (-13,6 per cento del 2012 e -9,1 per cento del 2011); quelli dei servizi di trasporto aereo hanno registrato una crescita più contenuta (+0,3 per cento) e in rallentamento rispetto al 2012 (+3,7 per cento). L'andamento dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo sottende dinamiche diverse per i due comparti del trasporto merci e del trasporto passeggeri: nel primo, i prezzi sono cresciuti in media d'anno del 2,8 per cento (da +9,5 per cento del 2012); nel secondo, i prezzi sono diminuiti del 2,1 per cento, segnando una flessione più ampia di quelle rilevate nel biennio precedente. I prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia hanno registrato un aumento del 3,8 per cento, confermando la tendenza in crescita dei due anni precedenti

(+1,8 per cento per il 2012 e +0,9 per cento per il 2011); quelli dei servizi di movimentazione merci hanno segnato un incremento di poco inferiore, pari al 3,6 per cento, con un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente (-0,5 per cento nel 2012 e -3,5 per cento nel 2011).

Prezzi al consumo

Nel 2013, l'inflazione ha segnato un netto rallentamento: in media d'anno, il tasso di crescita dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) si è più che dimezzato, scendendo all'1,2 per cento, dal 3,0 per cento del 2012 ([Tavola 16.8](#) e [Figura 16.3](#)). Le divisioni di spesa che nel 2013 hanno registrato i maggiori aumenti dei prezzi sono quelle dell'istruzione (+2,6 per cento), dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,4 per cento) e dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,0 per cento). Queste ultime, dato il loro peso rilevante nel paniere, hanno contribuito da sole a spiegare la metà del tasso di inflazione annuo registrato nel 2013. L'unica divisione di spesa che ha registrato un andamento negativo è quella delle comunicazioni (-5,1 per cento). Il tasso di crescita nella media del 2013 dei prezzi dell'aggregato dei beni è sceso allo 0,9 dal 3,8 per cento registrato per il 2012, giocando così un importante effetto di contenimento del tasso di inflazione medio annuo. L'evoluzione dei prezzi al consumo dei beni riflette principalmente gli andamenti dei prezzi degli energetici, che nella media del 2013 sono diminuiti dello 0,2 per cento, a fronte della crescita del 13,9 per cento del precedente anno. Contributi al rallentamento dell'inflazione si devono poi all'andamento dei prezzi dei tabacchi e degli altri beni. Effetto opposto deriva dai prezzi dei beni alimentari, cresciuti in media d'anno del 2,4 per cento. La loro evoluzione è la sintesi di aumenti sostenuti sia dei prezzi dei prodotti non lavorati (+3,0 per cento) sia dei prezzi dei prodotti lavorati (+2,1 per cento).

Anche il tasso di incremento dei prezzi dei servizi si è ridimensionato scendendo dal 2,2 per cento del 2012 all'1,5 per cento del 2013, attestandosi però al di sopra dell'inflazione generale; su questa dinamica hanno inciso in particolare gli andamenti dei prezzi dei servizi non regolamentati (+1,3 per cento nel 2013, dal +2,0 per cento del 2012).

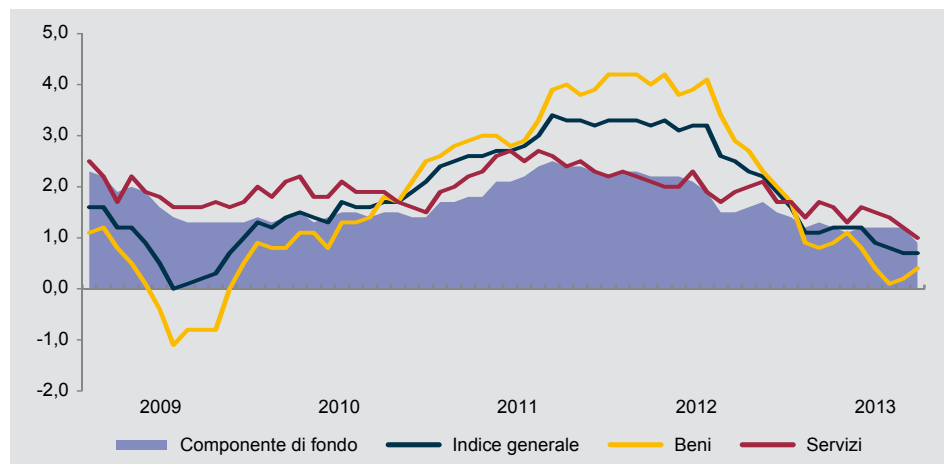
Nel 2013, la crescita dei prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori è risultata più moderata rispetto all'anno precedente. I prezzi di questi prodotti, infatti, sono aumentati in media dell'1,6 per cento rispetto al 4,3 per cento del 2012, segnando comunque un valore più elevato rispetto all'inflazione media annua totale.

Di minore entità è risultato il ridimensionamento della crescita dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona che hanno registrato un incremento medio annuo del 2,2 per cento (+2,5 per cento nel 2012).

A livello di ripartizione geografica, il Nord-est e le Isole hanno registrato un tasso di inflazione inferiore a quello nazionale, il Sud un'inflazione più elevata di un decimo di punto percentuale e il Nord-ovest e il Centro tassi pari al dato nazionale ([Tavola 16.9](#)).

Figura 16.3 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic)

Anni 2009-2013, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

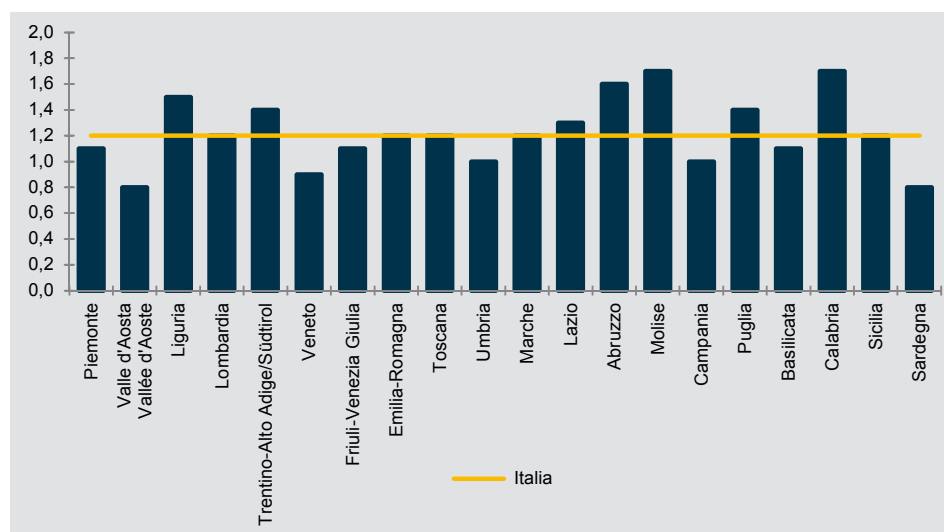


Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Nelle regioni del Centro-Nord la situazione è risultata piuttosto omogenea con tassi di inflazione non superiori a quello nazionale in più di due terzi dei casi: l'inflazione più contenuta è stata registrata in Valle d'Aosta (+0,8 per cento), Veneto (+0,9 per cento) e Umbria (+1,0 per cento – [Tavola 16.9](#) e [Figura 16.4](#)). Diversificata, invece, la situazione nel Mezzogiorno dove, per un numero quasi pari di casi, le regioni hanno registrato valori sia inferiori sia superiori al dato nazionale, con il tasso più elevato, pari all'1,7 per cento, in Calabria e Molise e quello più contenuto, pari allo 0,8 per cento, in Sardegna.

Figura 16.4 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione. Base 2010=100

Anno 2013, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

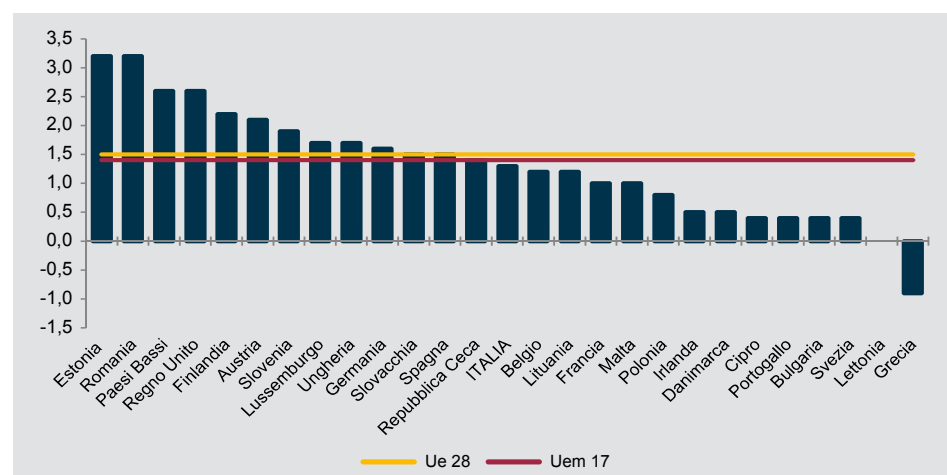


Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Per tutte le regioni italiane, nel 2013, si è registrato un tasso di inflazione medio annuo inferiore a quello rilevato per il 2012: la decelerazione più marcata ha interessato la Basilicata (da +4,4 per cento del 2012 a +1,1 per cento nel 2013), quella più contenuta il Molise (da +2,2 per cento del 2012 a +1,7 per cento nel 2013).

L'inflazione nel nostro Paese è risultata inferiore a quella media sia dei paesi dell'Uem sia dei paesi dell'Ue: il tasso di crescita medio annuo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è risultato pari all'1,3 per cento, a fronte dell'1,4 per cento della media dei paesi Uem e dell'1,5 per cento della media dei paesi Ue (Tavola 16.11 e Figura 16.5).

Figura 16.5 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea Anno 2013, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

Costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Nel 2013, il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato in media dello 0,7 per cento (Tavola 16.7), in netto rallentamento dalla crescita registrata nei due anni precedenti (+2,3 per cento nel 2012, +3,0 per cento nel 2011). La minore ampiezza dell'incremento registrato nella media 2013 è da ascrivere alla più moderata crescita di tutte le componenti di costo. I costi della mano d'opera e dei materiali, che rappresentano i gruppi di costo principali, sono aumentati, rispettivamente, dello 0,9 per cento (da +2,5 per cento del 2012) e dello 0,5 per cento (dal +1,7 per cento dell'anno precedente).

Prezzi delle abitazioni

In media, nel 2013, i prezzi delle abitazioni sono diminuiti del 5,6 per cento rispetto al 2012, quando la variazione annuale era stata pari a -2,8 per cento (Prospetto 16.1). Il calo è imputabile alla diminuzione dei prezzi sia delle abitazioni nuove sia di quelle esistenti. I prezzi delle abitazioni nuove hanno registrato una variazione negativa del 2,4 per cento dopo quella positiva del 2012 (+2,2 per cento) mentre i prezzi delle abitazioni esistenti sono diminuiti del 7,1 per cento, segnando per il terzo anno consecutivo una flessione (-4,9 per cento nel 2012, -0,2 per cento nel 2011).

Prospetto 16.1 Riepilogo degli indici dei prezzi
Anni 2009-2013

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
PREZZI ALLA PRODUZIONE									
Agricoltura									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (a)	119,8	122,8	130,5	136,1	114,4	2,5	6,3	4,3	3,2
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (a)	110,2	111,9	121,1	128,5	120,5	1,5	8,2	6,1	4,9
Industria									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2010=100	97,1	100,0	104,7	108,5	107,3	3,0	4,7	3,6	-1,1
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno. Base 2010=100	97,0	100,0	105,1	109,5	108,1	3,1	5,1	4,2	-1,3
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero. Base 2010=100	97,4	100,0	103,5	105,3	104,8	2,7	3,5	1,7	-0,5
Edilizia									
Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2010=100	98,5	100,0	103,0	105,4	106,1	1,5	3,0	2,3	0,7
Servizi									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2010=100	100,5	100,0	99,6	100,2	100,3	-0,5	-0,4	0,6	0,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2010=100	105,7	100,0	96,1	90,9	84,7	-5,4	-3,9	-5,4	-6,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2010=100 (b)	100,0	90,9	78,5	85,8	-9,1	-13,6	9,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2010=100 (b)	100,0	103,3	107,1	107,4	3,3	3,7	0,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2010=100 (b)	100,0	100,9	102,7	106,6	0,9	1,8	3,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2010=100 (b)	100,0	96,5	96,0	99,5	-3,5	-0,5	3,6
PREZZI AL CONSUMO									
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi (c)	137,7	139,8	102,8	105,9	107,2	1,5	2,8	3,0	1,2
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi (c)	137,0	139,0	102,8	105,8	107,1	1,5	2,8	2,9	1,2
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2005=100	108,8	110,6	113,8	117,5	119,0	1,6	2,9	3,3	1,3
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2005=100 (d)	108,8	110,5	113,4	116,3	117,5	1,6	2,6	2,5	1,1
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi (c)	136,3	138,5	102,8	106,0	107,2	1,6	2,8	3,1	1,1
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi (c)	135,2	137,3	102,7	105,8	107,0	1,6	2,7	3,0	1,1
PREZZI DELLE ABITAZIONI									
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2010=100	100,0	100,8	97,9	92,5	0,8	-2,8	-5,6
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2010=100	100,0	102,7	104,9	102,4	2,7	2,2	-2,4
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2010=100	100,0	99,8	94,9	88,2	-0,2	-4,9	-7,1

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

- (a) Per gli anni dal 2009 al 2012 gli indici sono in base 2005=100, dal 2013 sono in base 2010=100. Per il 2013, nel calcolo delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, sono stati utilizzati i coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010 pubblicati nelle [tavole 16.1 e 16.2](#).
- (b) Per le rilevazioni trimestrali dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero, trasporto aereo, magazzinaggio e custodia e movimentazione merci, i primi dati raccolti si riferiscono al 2010.
- (c) Per gli anni dal 2009 al 2010 gli indici sono in base 1995=100, dal 2011 sono in base 2010=100. Per il 2011, nel calcolo delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, sono stati utilizzati i coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010 pubblicati nelle [tavole 16.9 e 16.10](#) per il Nic e nella [tavola 16.11](#) per il Foi.
- (d) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.

APPROFONDIMENTI

Istat, Prezzi delle abitazioni - IV trimestre 2013, Comunicato Stampa, 3 aprile 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/117410>

Istat, Prezzi dei prodotti agricoli - III trimestre 2013, Comunicato Stampa, 27 novembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/104839>

Istat, Prezzi alla produzione dei prodotti industriali - Aprile 2014, Comunicato stampa, 30 maggio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/123731>

Istat, Costo di costruzione di un fabbricato residenziale - Gennaio 2013, Comunicato stampa, 21 marzo 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/85727>

Istat, Prezzi alla produzione dei servizi - I trimestre 2014, Comunicato Stampa, 26 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/126904>

Istat, Il sistema dei prezzi al consumo, 4 febbraio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/17484>

Eurostat, Harmonized indices of consumer prices - <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/hicp/introduction>

Eurostat, Statistics Database - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database

METODI

Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: l'*indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori* e l'*indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori*. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 100 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo; sono franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità Nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2009-2011.

Dai dati di gennaio 2013, i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2010=100.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati "frutta" e "ortaggi" ma con paniere mensile variabile.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, mercato estero area euro e area non euro e due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e *transfer prices*). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore; quelli praticati sul mercato estero, sono espressi in euro e sono free on board, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2013, l'*indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno* è calcolato su un campione di 3.611 imprese industriali e un paniere di 1.270 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale Prodcop e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Gli *indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero*, sempre nel 2013, sono calcolati su un campione di 2.739 imprese industriali e un paniere di 1.140 voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono derivate dai valori delle esportazioni desumibile per ciascun prodotto e area dalle rilevazioni del commercio con l'estero e dai dati di fatturato estero (area euro, area non euro) desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente quello della rilevazione. Dai dati di gennaio 2013, la base di riferimento è 2010=100 e su questa è stata effettuata la ricostruzione di tutti gli indici antecedenti a tale data. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale la serie di indici dei prezzi alla produzione per i servizi seguenti: Trasporto marittimo e costiero (codici 50.1 e 50.2, Ateco 2007), Trasporto aereo (codice 51, Ateco 2007), Magazzinaggio e custodia (codice 52.1, Ateco 2007), Movimentazione merci (codice 52.24, Ateco 2007), Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazione (rispettivamente codici 53 e 61, Ateco 2007). Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi *business*, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica Amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato e se la prestazione si estende su un periodo di tempo più

lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento. Tutti gli indici sono a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100. Gli indici sono di tipo Laspeyres a eccezione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione che è di tipo Fisher. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale; non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- *nazionale per l'intera collettività (Nic)*, calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- *per le famiglie di operai e impiegati (Foi)*, elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti. A esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- *indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (Ipc)*, calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale. Coerentemente con i regolamenti comunitari alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipc (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipc tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2013 gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.429 prodotti; l'indice Ipc si basa su un paniere di 1.451 prodotti. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione di circa 41.300 unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema ecc.) e 8.100 abitazioni, per gli affitti. Adottano il sistema di classificazione Coicop e le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità Nazionale (come fonte primaria), i dati derivanti dall'indagine sui Consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istat. Sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.

Dai dati di gennaio 2011, gli indici Nic e Foi, sono in base di riferimento 2010=100 mentre l'indice Ipc ha base di riferimento 2005=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Il campo di osservazione è costituito dai costi dell'edilizia residenziale, riferiti a un fabbricato tipo a uso abitativo e, in particolare, dai costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera. Non sono di conseguenza inclusi i costi del suolo, quelli di progettazione e il margine di profitto dell'impresa edile. Il fabbricato residenziale tipo, riferimento per definire la struttura dei costi e quindi il sistema di ponderazione, è costituito da un corpo unico con struttura in cemento armato e distribuzione altimetrica su quattro piani fuori terra più un piano interrato. Le strutture del fabbricato sono antisismiche e la classe energetica dell'edificio è classificata come media. Il piano situato a livello stradale è in parte adibito a uso commerciale (quattro negozi); al piano terra sono anche situate sei cantine e un locale contatori per un volume netto complessivo pari a m³ 1.137. La struttura di calcolo dell'indice, rilasciato con cadenza mensile, include quattro componenti di costo: manodopera, materiali, trasporti e noli. I costi dei trasporti e noli sono rilevati presso quattro provveditorati interregionali alle Opere pubbliche e i listini di alcune Cciaa. I costi della manodopera sono desunti dalla rilevazione mensile sulle retribuzioni contrattuali: la variabile di riferimento è il costo orario della manodopera del settore edile. Per i materiali, gli indici sono sintesi di serie di prezzi relativi, provenienti dal database degli indici dei prezzi alla produzione, selezionati coerentemente alla definizione dell'aggregato di costo.

Dai dati di gennaio 2013, l'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti. E' calcolato con riferimento alle compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine), utilizzando i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare, contenuti nella banca dati del Registro, integrati con i dati desunti dal Catasto e dalla banca dati dell'Omi - gestite dall'Agenzia delle entrate. Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del re-pricing. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione (uno per ripartizione geografica e separatamente per abitazioni nuove e esistenti) che utilizza i dati dell'anno precedente; i coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (48 strati) e esistenti (192 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente e base di riferimento 2010=100. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

GLOSSARIO

Base dell'indice dei prezzi	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
Cambio di base (dell'indice dei prezzi)	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
Coefficiente di ponderazione o peso	Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
Coefficienti di raccordo	Sono quozienti utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
Costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice del)	Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo a uso abitativo.
Indice a catena	Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base, e in particolare paniere e struttura di ponderazione, viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.
Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante	Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).
Indice di Laspeyres	È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.
Paniere	L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.
Prezzi al consumo (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. <i>Nazionale per l'intera collettività (Nic).</i> La variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali. <i>Per le famiglie di operai e impiegati (Foi).</i> La variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti. <i>Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc).</i> Sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo, a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (indice dei)	Esprime la variazione nel tempo dei prezzi dei prodotti fabbricati da imprese industriali residenti in Italia, venduti sul mercato interno, nel primo stadio di commercializzazione.
Prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.
Prezzi alla produzione dei servizi (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (business to business) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione.
Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.
Prezzi delle abitazioni (indice dei)	Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento.
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

Tavola 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori
Anni 2009-2013

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100				Coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100 2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
	2009	2010	2011	2012						
INDICE GENERALE	119,8	122,8	130,5	136,1	1,228	114,4	2,5	6,3	4,3	3,2
Consumi intermedi	120,8	124,3	135,2	142,6	1,243	117,8	2,9	8,8	5,5	2,7
Sementi	133,6	130,4	137,9	146,2	1,304	115,7	-2,4	5,8	6,0	3,2
Energia e lubrificanti	109,4	116,6	132,0	147,0	1,166	126,3	6,6	13,2	11,4	0,2
Concimi e ammendanti	157,5	144,5	167,3	177,7	1,445	119,3	-8,3	15,8	6,2	-3,0
Antiparassitari	132,9	132,4	135,9	139,4	1,324	108,8	-0,4	2,6	2,6	3,3
Spese veterinarie	113,7	116,2	118,3	119,8	1,162	105,5	2,2	1,8	1,3	2,3
Mangimi	121,7	129,0	142,7	150,6	1,290	122,3	6,0	10,6	5,5	4,8
Manutenzione e riparazione macchine	117,9	121,4	124,7	128,3	1,214	107,6	3,0	2,7	2,9	1,8
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	112,9	115,1	118,1	121,0	1,151	106,5	1,9	2,6	2,5	1,3
Altri servizi - spese generali	107,8	110,7	114,6	117,0	1,107	107,9	2,7	3,5	2,1	2,1
Investimenti	118,3	120,4	122,9	125,5	1,204	105,6	1,8	2,1	2,1	1,3
Beni strumentali	120,8	123,3	125,4	128,1	1,233	105,5	2,1	1,7	2,2	1,5
Costruzioni agricole	112,9	114,3	117,2	119,8	1,143	105,6	1,2	2,5	2,2	0,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Tavola 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori
Anni 2009-2013

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100				Coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100 2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
	2009	2010	2011	2012						
INDICE GENERALE	110,2	111,9	121,1	128,5	1,119	120,5	1,5	8,2	6,1	4,9
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	111,7	113,4	129,1	135,2	1,134	124,1	1,5	13,8	4,7	4,1
Prodotti vegetali	109,8	113,2	121,1	128,2	1,132	120,6	3,1	7,0	5,9	6,5
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	113,0	118,5	140,5	143,6	1,185	130,1	4,9	18,6	2,2	7,4
Cereali	127,7	137,5	187,3	181,3	1,375	130,7	7,7	36,2	-3,2	-0,9
Piante industriali	101,0	102,2	109,8	119,4	1,022	123,9	1,2	7,4	8,7	6,1
Foraggiere	136,8	153,8	160,5	158,7	1,538	117,2	12,4	4,4	-1,1	13,6
Ortaggi e prodotti orticoli	107,5	105,6	104,7	109,8	1,056	109,9	-1,8	-0,9	4,9	5,7
<i>Ortaggi freschi</i>	<i>107,7</i>	<i>104,9</i>	<i>105,8</i>	<i>111,6</i>	<i>1,049</i>	<i>114,8</i>	<i>-2,6</i>	<i>0,9</i>	<i>5,5</i>	<i>7,9</i>
<i>Fiori e piante</i>	<i>106,7</i>	<i>108,2</i>	<i>101,2</i>	<i>103,7</i>	<i>1,082</i>	<i>91,4</i>	<i>1,4</i>	<i>-6,5</i>	<i>2,5</i>	<i>-4,6</i>
Patate	125,2	142,0	151,5	144,5	1,420	129,9	13,4	6,7	-4,6	27,7
Frutta	107,3	113,5	108,5	124,5	1,135	117,3	5,8	-4,4	14,7	6,9
Vino	103,1	99,2	110,9	134,5	0,992	152,1	-3,8	11,8	21,3	12,2
Olio d'oliva	88,5	89,5	96,9	95,6	0,895	113,7	1,1	8,3	-1,3	6,4
Animali e prodotti da animali	110,8	109,7	120,9	129,2	1,097	120,4	-1,0	10,2	6,9	2,2
Animali	110,4	108,4	118,8	125,8	1,084	118,5	-1,8	9,6	5,9	2,1
di cui:										
<i>Bovini</i>	<i>105,8</i>	<i>105,1</i>	<i>110,9</i>	<i>118,6</i>	<i>1,051</i>	<i>112,0</i>	<i>-0,7</i>	<i>5,5</i>	<i>6,9</i>	<i>-0,7</i>
<i>Suini</i>	<i>107,4</i>	<i>106,3</i>	<i>120,9</i>	<i>129,0</i>	<i>1,063</i>	<i>124,7</i>	<i>-1,0</i>	<i>13,7</i>	<i>6,7</i>	<i>2,8</i>
<i>Ovini e caprini</i>	<i>102,4</i>	<i>106,2</i>	<i>107,3</i>	<i>107,5</i>	<i>1,062</i>	<i>101,4</i>	<i>3,7</i>	<i>1,0</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>
<i>Pollame</i>	<i>123,2</i>	<i>118,1</i>	<i>136,6</i>	<i>143,0</i>	<i>1,181</i>	<i>125,7</i>	<i>-4,1</i>	<i>15,7</i>	<i>4,7</i>	<i>3,8</i>
Prodotti da animali	111,3	111,9	124,3	134,6	1,119	123,4	0,5	11,1	8,3	2,6

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Tavola 16.3 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali Italia, Area euro, totale Unione europea: totale, mercato interno ed estero. Base 2010=100
Anni 2009-2013

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
ITALIA									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	97,1	100,0	104,7	108,5	107,3	3,0	4,7	3,6	-1,1
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	97,0	100,0	105,1	109,5	108,1	3,1	5,1	4,2	-1,3
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	97,4	100,0	103,5	105,3	104,8	2,7	3,5	1,7	-0,5
UEM 17 (a)									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	97,0	100,0	105,2	107,9	107,4	3,1	5,2	2,5	-0,4
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	97,4	100,0	105,7	108,6	108,5	2,7	5,7	2,8	-0,2
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	96,3	100,0	104,6	106,7	105,7	3,8	4,6	1,9	-0,9
UE 28 (b)									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	96,9	100,0	105,6	108,3	108,2	3,2	5,6	2,5	-0,1
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	97,0	100,0	106,1	109,1	109,1	3,1	6,1	2,8	0,0
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	96,8	100,0	104,4	106,4	106,5	3,3	4,4	1,9	0,1

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

(a) L'Unione monetaria europea (Uem 17) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

(b) L'Unione europea (Ue 28) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1 Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Tavola 16.4 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: totale, venduti sul mercato interno e sul mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 (a)
Anni 2009-2013

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
MERCATO INTERNO									
Indice generale	97,0	100,0	105,1	109,5	108,1	3,1	5,1	4,2	-1,3
Beni di consumo	99,4	100,0	102,9	105,3	106,6	0,6	2,9	2,3	1,2
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>98,8</i>	<i>100,0</i>	<i>102,3</i>	<i>104,0</i>	<i>104,1</i>	<i>1,2</i>	<i>2,3</i>	<i>1,7</i>	<i>0,1</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,6</i>	<i>100,0</i>	<i>103,0</i>	<i>105,5</i>	<i>107,1</i>	<i>0,4</i>	<i>3,0</i>	<i>2,4</i>	<i>1,5</i>
Beni strumentali	100,0	100,0	101,7	102,4	102,8	0,0	1,7	0,7	0,4
Beni intermedi	96,4	100,0	104,9	105,3	104,8	3,7	4,9	0,4	-0,5
Energia	92,4	100,0	108,9	121,1	115,4	8,2	8,9	11,2	-4,7
MERCATO ESTERO									
Indice generale	97,4	100,0	103,5	105,3	104,8	2,7	3,5	1,7	-0,5
Beni di consumo	99,4	100,0	101,7	103,6	104,1	0,6	1,7	1,9	0,5
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>99,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,8</i>	<i>102,3</i>	<i>100,6</i>	<i>1,0</i>	<i>0,8</i>	<i>1,5</i>	<i>-1,7</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,6</i>	<i>100,0</i>	<i>102,1</i>	<i>104,1</i>	<i>105,3</i>	<i>0,4</i>	<i>2,1</i>	<i>2,0</i>	<i>1,2</i>
Beni strumentali	99,8	100,0	101,4	102,1	102,2	0,2	1,4	0,7	0,1
Beni intermedi	97,5	100,0	105,0	106,2	105,1	2,6	5,0	1,1	-1,0
Energia	75,5	100,0	128,2	146,5	137,1	32,5	28,2	14,3	-6,4
TOTALE									
Indice generale	97,1	100,0	104,7	108,5	107,3	3,0	4,7	3,6	-1,1
Beni di consumo	99,4	100,0	102,6	104,8	105,9	0,6	2,6	2,1	1,0
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>98,8</i>	<i>100,0</i>	<i>101,8</i>	<i>103,2</i>	<i>102,6</i>	<i>1,2</i>	<i>1,8</i>	<i>1,4</i>	<i>-0,6</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,6</i>	<i>100,0</i>	<i>102,8</i>	<i>105,2</i>	<i>106,6</i>	<i>0,4</i>	<i>2,8</i>	<i>2,3</i>	<i>1,3</i>
Beni strumentali	99,9	100,0	101,6	102,3	102,6	0,1	1,6	0,7	0,3
Beni intermedi	96,6	100,0	105,0	105,6	104,9	3,5	5,0	0,6	-0,7
Energia	90,7	100,0	109,5	121,9	116,2	10,3	9,5	11,3	-4,7

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)
(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 16.5 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica.
Base 2010=100 (a)
Anni 2009-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
INDICE GENERALE	97,0	100,0	105,1	109,5	108,1	3,1	5,1	4,2	-1,3
Attività estrattive	98,3	100,0	104,0	110,7	110,2	1,7	4,0	6,4	-0,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	99,1	100,0	105,0	109,1	111,5	0,9	5,0	3,9	2,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	99,4	100,0	104,0	106,2	107,2	0,6	4,0	2,1	0,9
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	98,1	100,0	101,5	102,0	102,6	1,9	1,5	0,5	0,6
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	83,9	100,0	118,9	130,4	125,4	19,2	18,9	9,7	-3,8
Fabbricazione di prodotti chimici	95,4	100,0	107,2	108,8	108,7	4,8	7,2	1,5	-0,1
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	100,3	100,0	99,8	98,1	98,1	-0,3	-0,2	-1,7	0,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,9	100,0	103,4	104,7	105,1	0,1	3,4	1,3	0,4
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	94,3	100,0	104,5	103,0	101,0	6,0	4,5	-1,4	-1,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100,0	100,0	102,0	101,8	100,6	0,0	2,0	-0,2	-1,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	97,3	100,0	103,2	104,2	104,0	2,8	3,2	1,0	-0,2
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	100,4	100,0	101,6	102,5	103,0	-0,4	1,6	0,9	0,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,3	100,0	101,1	102,3	103,3	-0,3	1,1	1,2	1,0
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	99,1	100,0	102,2	103,5	104,0	0,9	2,2	1,3	0,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	101,5	100,0	105,5	118,2	111,8	-1,5	5,5	12,0	-5,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	96,9	100,0	109,9	114,9	120,7	3,2	9,9	4,5	5,0

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 16.6 Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2010=100 (a)
Anni 2009-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Servizi postali e attività di corriere espresso	100,5	100,0	99,6	100,2	100,3	-0,5	-0,4	0,6	0,1
Telecomunicazioni totale	105,7	100,0	96,1	90,9	84,7	-5,4	-3,9	-5,4	-6,8
Telecomunicazioni fisse	104,5	100,0	98,5	95,2	91,6	-4,3	-1,5	-3,4	-3,8
Telecomunicazioni mobili	109,0	100,0	90,8	81,6	70,8	-8,3	-9,2	-10,1	-13,2
Trasporto marittimo e costiero	100,0	90,9	78,5	85,8	-9,1	-13,6	9,3
Trasporto aereo totale	100,0	103,3	107,1	107,4	3,3	3,7	0,3
Trasporto aereo di merci	100,0	107,9	118,2	121,5	7,9	9,5	2,8
Trasporto aereo di passeggeri (b)	100,0	99,3	98,3	96,2	-0,7	-1,0	-2,1
Magazzinaggio e custodia	100,0	100,9	102,7	106,6	0,9	1,8	3,8
Movimentazione merci	100,0	96,5	96,0	99,5	-3,5	-0,5	3,6

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) Per le rilevazioni trimestrali dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero, trasporto aereo, magazzinaggio e custodia e movimentazione merci, i primi dati raccolti si riferiscono al 2010.

(b) Trasporto aereo business to business di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pa per far viaggiare i propri dipendenti.

Tavola 16.7 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2010=100 (a)
Anni 2009-2013

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
INDICE GENERALE	98,5	100,0	103,0	105,4	106,1	1,5	3,0	2,3	0,7
Mano d'opera	97,9	100,0	103,2	105,8	106,7	2,1	3,2	2,5	0,9
Materiali	99,7	100,0	102,8	104,5	105,0	0,3	2,8	1,7	0,5
Inerti	100,2	100,0	99,3	99,5	100,1	-0,2	-0,7	0,2	0,6
Leganti	101,9	100,0	100,1	103,2	103,6	-1,9	0,1	3,1	0,4
Laterizi e prodotti di calcestruzzo	104,6	100,0	103,7	106,4	109,1	-4,4	3,7	2,6	2,5
Pietre naturali e marmi	100,6	100,0	100,5	101,4	101,3	-0,6	0,5	0,9	-0,1
Legnami	97,3	100,0	103,2	88,1	87,2	2,8	3,2	-14,6	-1,0
Metalli	89,3	100,0	112,8	110,3	105,4	12,0	12,8	-2,2	-4,4
Rivestimenti e pitture	101,4	100,0	103,1	105,0	106,0	-1,4	3,1	1,8	1,0
Infissi	99,2	100,0	101,0	102,1	101,7	0,8	1,0	1,1	-0,4
Apparecchiature idrosanitarie	98,5	100,0	100,7	101,1	100,9	1,5	0,7	0,4	-0,2
Impianto di riscaldamento	99,5	100,0	99,3	98,5	100,2	0,5	-0,7	-0,8	1,7
Materiale ed apparecchiature elettriche	100,0	100,0	103,2	103,2	103,9	0,0	3,2	0,0	0,7
Impermeabilizzazione, isolamento termico	98,4	100,0	105,0	114,4	117,5	1,6	5,0	9,0	2,7
Impianti di sollevamento	106,0	100,0	97,0	95,0	94,5	-5,7	-3,0	-2,1	-0,5
Trasporti	99,1	100,0	107,1	110,3	111,3	0,9	7,1	3,0	0,9
Noli	97,3	100,0	102,8	108,4	109,8	2,8	2,8	5,4	1,3

Fonte: Istat, Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E) Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 16.8 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto
Anni 2009-2013

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 1995=100		Coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010	Base 2010=100			2010/2009	2011/2010	2012/2011	2013/2012
	2009	2010		2011	2012	2013				
Indice generale	137,7	139,8	1,398	102,8	105,9	107,2	1,5	2,8	3,0	1,2
Componente di fondo	137,2	139,1	1,391	102,1	104,1	105,4	1,4	2,1	2,0	1,2
Indice generale al netto degli energetici	137,2	139,0	1,390	102,1	104,2	105,6	1,3	2,1	2,1	1,3
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	136,5	137,0	1,370	102,3	104,9	107,2	0,4	2,3	2,5	2,2
DIVISIONI DI SPESA										
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	137,2	137,5	1,375	102,4	105,0	107,5	0,2	2,4	2,5	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	181,2	186,3	1,863	103,5	109,6	111,2	2,8	3,5	5,9	1,5
Abbigliamento e calzature	136,7	138,0	1,380	101,7	104,3	105,1	1,0	1,7	2,6	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	156,7	158,6	1,586	105,1	112,6	114,9	1,2	5,1	7,1	2,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	134,0	135,5	1,355	101,7	103,8	105,0	1,1	1,7	2,1	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	122,4	122,8	1,228	100,5	100,5	100,9	0,3	0,5	0,0	0,4
Trasporti	141,7	147,6	1,476	106,2	113,1	114,4	4,2	6,2	6,5	1,1
Comunicazioni	68,5	67,9	0,679	98,8	97,3	92,3	-0,9	-1,2	-1,5	-5,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	123,2	124,0	1,240	100,3	100,7	101,1	0,6	0,3	0,4	0,4
Istruzione	142,9	146,5	1,465	102,3	104,6	107,3	2,5	2,3	2,2	2,6
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	151,6	154,0	1,540	102,2	103,7	105,2	1,6	2,2	1,5	1,4
Altri beni e servizi	148,2	152,9	1,529	103,2	105,6	106,9	3,2	3,2	2,3	1,2
TIPOLOGIA DI PRODOTTI										
Beni	131,2	132,9	1,329	103,1	107,0	108,0	1,3	3,1	3,8	0,9
Beni alimentari	138,0	138,3	1,383	102,5	105,1	107,6	0,2	2,5	2,5	2,4
<i>Lavorati</i>	<i>135,3</i>	<i>136,0</i>	<i>1,360</i>	<i>102,4</i>	<i>105,2</i>	<i>107,4</i>	<i>0,5</i>	<i>2,4</i>	<i>2,7</i>	<i>2,1</i>
<i>Non lavorati</i>	<i>141,7</i>	<i>141,3</i>	<i>1,413</i>	<i>102,4</i>	<i>104,7</i>	<i>107,8</i>	<i>-0,3</i>	<i>2,4</i>	<i>2,2</i>	<i>3,0</i>
Energetici	144,7	150,8	1,508	111,3	126,8	126,5	4,2	11,3	13,9	-0,2
Tabacchi	195,5	202,0	2,020	104,1	111,2	112,0	3,3	4,1	6,8	0,7
Altri beni	122,9	124,2	1,242	101,3	102,5	103,0	1,1	1,3	1,2	0,5
Servizi	147,8	150,6	1,506	102,3	104,5	106,1	1,9	2,3	2,2	1,5
BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON										
Beni non regolamentati	-	102,0	105,5	106,5	3,4	0,9
Beni regolamentati	-	102,5	109,0	110,4	6,3	1,3
Servizi non regolamentati	151,0	153,8	1,538	102,2	104,2	105,6	1,9	2,2	2,0	1,3
Servizi regolamentati	131,5	134,6	1,346	103,2	106,5	109,6	2,4	3,2	3,2	2,9
FREQUENZA DI ACQUISTO										
Alta	144,4	147,3	1,473	103,5	107,9	109,6	2,0	3,5	4,3	1,6
Media	139,7	141,4	1,414	102,6	105,5	106,8	1,2	2,6	2,8	1,2
Bassa	123,2	124,7	1,247	101,5	102,7	102,9	1,2	1,5	1,2	0,2

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.9 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione
Anni 2009-2013

REGIONI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base Dicembre 1998=100		Coefficienti di raccordo da base dicembre 1998 a base 2010	Base 2010=100			2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
	2009	2010		2011	2012	2013				
Piemonte	128,2	130,2	1,302	102,7	106,0	107,2	1,6	2,7	3,2	1,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	121,9	125,4	1,254	103,8	106,7	107,6	2,9	3,8	2,8	0,8
Liguria	125,7	127,4	1,274	102,9	106,3	107,9	1,4	2,9	3,3	1,5
Lombardia	124,2	126,0	1,260	102,9	105,8	107,1	1,4	2,9	2,8	1,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	127,0	129,5	1,295	102,7	106,4	107,9	2,0	2,7	3,6	1,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>129,4</i>	<i>132,5</i>	<i>1,325</i>	<i>102,8</i>	<i>106,6</i>	<i>108,7</i>	<i>2,4</i>	<i>2,8</i>	<i>3,7</i>	<i>2,0</i>
<i>Trento</i>	<i>124,7</i>	<i>126,8</i>	<i>1,268</i>	<i>102,4</i>	<i>105,9</i>	<i>107,1</i>	<i>1,7</i>	<i>2,4</i>	<i>3,4</i>	<i>1,1</i>
Veneto	124,5	126,3	1,263	102,5	105,5	106,5	1,4	2,5	2,9	0,9
Friuli-Venezia Giulia	128,0	130,2	1,302	102,8	106,0	107,2	1,7	2,8	3,1	1,1
Emilia-Romagna	125,8	127,3	1,273	102,6	105,6	106,9	1,2	2,6	2,9	1,2
Toscana	124,5	126,4	1,264	102,6	105,5	106,8	1,5	2,6	2,8	1,2
Umbria	125,8	127,6	1,276	102,8	105,9	107,0	1,4	2,8	3,0	1,0
Marche	127,2	129,2	1,292	102,7	105,8	107,1	1,6	2,7	3,0	1,2
Lazio	126,5	128,3	1,283	103,1	106,3	107,7	1,4	3,1	3,1	1,3
Abruzzo	128,4	129,7	1,297	102,8	106,0	107,7	1,0	2,8	3,1	1,6
Molise	123,6	125,1	1,251	102,3	104,6	106,4	1,2	2,3	2,2	1,7
Campania	130,9	133,5	1,335	102,5	105,5	106,6	2,0	2,5	2,9	1,0
Puglia	128,5	130,2	1,302	103,4	106,8	108,3	1,3	3,4	3,3	1,4
Basilicata	125,5	127,0	1,270	103,5	108,1	109,3	1,2	3,5	4,4	1,1
Calabria	132,7	134,8	1,348	103,0	106,7	108,5	1,6	3,0	3,6	1,7
Sicilia	127,9	130,2	1,302	102,5	105,8	107,1	1,8	2,5	3,2	1,2
Sardegna	126,0	128,3	1,283	102,8	105,9	106,8	1,8	2,8	3,0	0,8
Nord-ovest	125,5	127,4	1,274	102,8	105,9	107,2	1,5	2,8	3,0	1,2
Nord-est	125,6	127,4	1,274	102,6	105,7	106,9	1,4	2,6	3,0	1,1
Centro	126,1	127,9	1,279	102,9	106,0	107,3	1,4	2,9	3,0	1,2
Sud	130,0	132,1	1,321	102,9	106,1	107,5	1,6	2,9	3,1	1,3
Isole	127,5	129,8	1,298	102,6	105,9	107,1	1,8	2,6	3,2	1,1
ITALIA (a)	137,7	139,8	1,398	102,8	105,9	107,2	1,5	2,8	3,0	1,2

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Gli indici per il territorio nazionale degli anni 2009 e 2010 sono in base 1995=100. Il corrispondente coefficiente di raccordo permette il raccordo da base 1995 a base 2010.

Tavola 16.10 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa
Anni 2009-2013

DIVISIONI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 1995=100		Coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010	Base 2010=100			2010/2009	2011/2010	2012/2011	2013/2012
	2009	2010		2011	2012	2013				
Indice generale con tabacchi	136,3	138,5	1,385	102,8	106,0	107,2	1,6	2,8	3,1	1,1
Indice generale senza tabacchi	135,2	137,3	1,373	102,7	105,8	107,0	1,6	2,7	3,0	1,1
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	136,8	137,1	1,371	102,5	105,1	107,5	0,2	2,5	2,5	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	184,0	189,3	1,893	103,6	109,9	111,3	2,9	3,6	6,1	1,3
Abbigliamento e calzature	136,3	137,5	1,375	101,7	104,3	105,1	0,9	1,7	2,6	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	157,2	159,0	1,590	104,7	111,7	114,0	1,1	4,7	6,7	2,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	132,9	134,5	1,345	101,6	103,7	104,6	1,2	1,6	2,1	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	121,1	121,5	1,215	100,6	100,7	101,1	0,3	0,6	0,1	0,4
Trasporti	140,4	146,4	1,464	106,3	113,2	114,4	4,3	6,3	6,5	1,1
Comunicazioni	68,4	67,6	0,676	98,3	96,0	91,0	-1,2	-1,7	-2,3	-5,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	122,5	123,2	1,232	100,2	100,4	100,6	0,6	0,2	0,2	0,2
Istruzione	144,5	148,1	1,481	102,3	104,6	107,2	2,5	2,3	2,2	2,5
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	148,1	150,6	1,506	102,2	103,8	105,6	1,7	2,2	1,6	1,7
Altri beni e servizi	143,7	148,4	1,484	103,2	105,9	107,1	3,3	3,2	2,6	1,1

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.11 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea per divisione di spesa.
Base 2005=100
Anno 2013

	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute
INDICI						
Italia	120,7	133,9	106,6	134,5	115,7	119,9
Austria	126,2	122,9	111,2	129,4	114,4	118,0
Belgio	127,4	124,7	107,6	133,3	115,1	103,3
Bulgaria	154,9	267,7	129,3	142,7	115,7	139,2
Cipro	133,7	129,0	87,6	145,1	103,5	124,1
Danimarca	126,1	135,0	100,2	128,4	109,8	110,8
Estonia	152,5	170,5	134,7	195,4	118,2	134,1
Finlandia	130,4	135,0	104,0	136,4	113,6	110,7
Francia	116,0	128,7	106,3	128,9	110,0	112,6
Germania	122,1	120,6	107,6	123,1	106,9	104,5
Grecia	118,8	155,9	114,0	155,5	105,7	111,3
Irlanda	105,2	125,8	68,6	126,0	81,6	123,6
Lettonia	162,7	225,1	91,1	207,7	104,6	151,1
Lituania	156,6	166,9	77,6	191,8	109,2	158,2
Lussemburgo	124,5	136,3	106,3	134,3	116,2	119,2
Malta	142,8	126,7	98,5	147,8	111,3	121,9
Paesi Bassi	117,7	142,6	103,2	120,8	110,1	132,2
Polonia	133,4	152,2	65,1	144,8	111,4	125,2
Portogallo	112,9	156,5	88,9	141,3	107,8	114,4
Regno Unito	143,9	149,1	82,0	150,3	119,3	126,2
Repubblica Ceca	130,9	149,4	82,1	163,2	94,1	165,6
Romania	140,1	294,8	121,8	190,1	116,7	111,5
Slovacchia	126,9	144,1	104,0	137,0	94,2	149,1
Slovenia	137,7	159,8	98,7	150,2	119,7	111,0
Spagna	120,2	169,4	104,8	140,6	113,4	107,3
Svezia	120,5	132,1	110,3	121,5	97,5	113,3
Ungheria	166,9	177,4	105,9	167,8	110,8	149,2
Ue 28 (a)	125,8	142,9	100,5	134,5	111,6	115,5
Uem 17 (b)	120,2	132,8	105,9	128,8	110,7	111,7
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE						
Italia	2,2	1,4	0,3	2,1	1,2	1,5
Austria	3,4	3,5	0,7	2,7	1,9	3,2
Bulgaria	2,5	1,2	0,0	-0,8	0,0	-1,6
Belgio	3,3	4,7	1,6	-1,4	1,5	1,2
Cipro	1,3	9,0	-3,2	-3,8	-1,0	-2,5
Danimarca	0,4	2,6	0,4	1,8	-0,3	0,9
Estonia	4,1	5,2	4,4	8,9	1,1	6,3
Finlandia	5,4	2,2	-1,0	2,9	1,6	1,7
Francia	1,2	5,2	1,0	2,5	1,1	-0,4
Germania	3,8	2,1	0,3	2,5	0,8	-4,0
Grecia	0,2	3,5	0,6	4,4	-3,3	-3,5
Irlanda	1,0	5,2	-2,9	4,0	-3,5	0,3
Lettonia	1,3	1,6	-0,2	-0,1	-0,4	1,2
Lituania	1,7	2,9	1,0	0,5	1,2	1,8
Lussemburgo	3,5	3,8	1,3	0,6	1,7	0,7
Malta	4,4	6,1	0,9	0,6	1,8	1,8
Paesi Bassi	2,4	9,5	0,4	2,6	0,6	5,4
Polonia	1,9	4,1	-4,7	1,3	0,7	1,9
Portogallo	1,9	4,0	-3,3	2,2	-0,5	1,6
Regno Unito	3,8	6,2	0,9	4,1	0,7	2,5
Repubblica Ceca	4,4	3,7	-0,8	2,2	-1,0	2,3
Romania	3,4	7,0	1,8	7,6	1,6	1,5
Slovacchia	3,5	3,0	1,0	0,2	0,1	2,1
Slovenia	4,0	7,6	-0,1	3,2	-1,0	-0,6
Spagna	2,8	6,1	0,4	0,9	0,9	6,9
Svezia	2,2	1,3	0,9	1,2	-2,2	2,1
Ungheria	2,8	12,2	-0,4	-6,5	0,9	3,3
Ue 28 (a)	2,6	4,3	0,3	2,3	0,7	0,4
Uem 17 (b)	2,4	3,8	0,4	2,2	0,9	-0,2

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1 Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

(b) L'Uem 17 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

Tavola 16.11 segue Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea per divisione di spesa.
Base 2005=100
Anno 2013

	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Altri beni e servizi	Indice generale
INDICI							
Italia	129,1	77,5	106,3	121,0	116,3	122,5	119,0
Austria	117,8	93,0	105,4	108,2	122,7	125,6	118,8
Belgio	121,1	87,3	107,8	116,1	123,8	123,8	119,6
Bulgaria	144,6	91,0	104,3	178,3	164,4	168,1	145,1
Cipro	120,3	101,7	106,7	132,4	119,8	117,6	120,0
Danimarca	113,8	88,6	102,3	136,7	124,7	118,3	117,0
Estonia	128,5	77,6	117,6	133,4	146,0	140,9	143,5
Finlandia	116,1	80,7	104,3	128,0	129,5	130,6	120,4
Francia	122,1	74,2	92,0	127,5	118,5	120,6	114,9
Germania	119,5	86,3	108,8	125,7	120,2	110,6	115,3
Grecia	132,0	93,1	104,4	111,9	119,4	115,4	121,6
Irlanda	114,7	99,8	100,0	151,1	110,5	119,3	109,2
Lettonia	137,6	69,7	110,7	184,6	146,6	138,7	147,0
Lituania	143,8	77,4	105,5	145,2	142,8	132,7	139,8
Lussemburgo	121,3	93,1	114,4	126,4	126,4	122,6	122,8
Malta	116,5	73,9	101,1	148,7	124,7	120,2	120,1
Paesi Bassi	123,3	90,8	102,5	102,7	124,7	121,5	116,2
Polonia	124,9	90,2	100,8	118,2	132,1	126,6	125,5
Portogallo	121,3	96,3	101,9	126,7	119,2	113,8	116,4
Regno Unito	136,0	111,4	101,7	207,0	129,2	120,3	126,1
Repubblica Ceca	106,0	82,7	99,5	119,6	123,0	117,9	121,9
Romania	164,1	125,6	127,8	157,3	145,1	140,7	152,6
Slovacchia	108,3	99,5	108,2	147,7	129,2	125,3	122,9
Slovenia	110,3	95,1	109,9	122,2	132,8	126,3	123,7
Spagna	131,9	89,4	99,1	139,0	121,6	124,2	121,0
Svezia	116,9	80,3	98,9	122,7	124,2	118,0	113,9
Ungheria	143,9	101,0	116,4	126,6	145,0	138,5	144,9
Ue 28 (a)	126,0	88,7	102,8	143,1	122,8	119,9	120,2
Uem 17 (b)	123,7	83,7	102,9	125,7	119,7	118,6	117,3
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE							
Italia	1,2	-5,1	0,5	2,5	1,5	1,2	1,3
Austria	-0,1	1,4	2,0	3,9	3,2	1,9	2,1
Bulgaria	-0,8	-0,7	-2,8	2,8	3,2	0,9	0,4
Belgio	-0,3	-2,9	0,6	0,8	2,2	2,2	1,2
Cipro	2,3	0,9	-0,3	-0,7	0,6	0,4	0,4
Danimarca	-0,8	-2,6	0,1	3,2	2,3	-0,3	0,5
Estonia	-2,5	-9,6	2,3	-3,1	6,3	2,1	3,2
Finlandia	1,0	-6,5	0,7	2,8	4,4	2,7	2,2
Francia	0,5	-9,6	-0,4	2,3	2,1	1,4	1,0
Germania	-0,1	-1,3	1,8	1,9	6,5	1,3	1,6
Grecia	-1,9	-4,5	-2,8	-4,1	-2,1	-3,0	-0,9
Irlanda	-2,4	-3,6	0,0	4,7	1,9	-0,4	0,5
Lettonia	-2,4	-5,7	-0,3	-0,7	1,1	1,8	0,0
Lituania	-0,5	-4,6	1,4	3,6	2,8	1,5	1,2
Lussemburgo	-0,2	-0,4	2,0	1,8	2,7	2,9	1,7
Malta	-0,9	-8,8	2,2	4,4	-1,0	1,7	1,0
Paesi Bassi	2,4	-1,8	2,3	2,2	1,6	5,1	2,6
Polonia	-1,6	-8,4	2,4	0,6	2,0	1,0	0,8
Portogallo	-1,6	0,5	0,6	1,2	1,8	-0,6	0,4
Regno Unito	1,0	3,0	1,1	17,2	2,7	1,0	2,6
Repubblica Ceca	-0,6	-8,8	0,3	1,4	1,6	1,8	1,4
Romania	0,8	-0,7	1,8	4,3	3,9	5,1	3,2
Slovacchia	-0,9	0,2	1,7	6,5	2,4	1,4	1,5
Slovenia	0,7	-1,4	-0,2	2,1	3,7	1,5	1,9
Spagna	1,2	-4,2	0,7	8,1	0,5	2,2	1,5
Svezia	-1,1	-2,2	-0,8	2,1	1,8	1,0	0,4
Ungheria	-0,1	2,0	0,7	3,0	3,0	7,8	1,7
Ue 28 (a)	0,4	-3,1	1,0	6,2	2,3	1,5	1,5
Uem 17 (b)	0,5	-4,2	0,9	2,8	2,2	1,5	1,4

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1 Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

(b) L'Uem 17 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

